PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

9 APRILE 2017 - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

L'INSEGNAMENTO DELLA PASSIONE

1ª Lettura: Is 50,4-7 - Salmo: Sal 21 - 2ª Lettura: Fil 2,6-11 - Vangelo: Mt 26,14-27,66

«Si fecero Avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.»

Matteo 26,50

Signore Gesù, quel giorno, a Gerusalemme, tu hai accolto con gioia le acclamazioni dei poveri che ti riconoscevano come Messia perché sentivano che le promesse fatte ai padri stavano finalmente per compiersi.
Eppure tu non avevi fatto a meno di lanciare un segnale senza equivoci: la tua cavalcatura mostrava subito quale Messia volevi essere: non l'Inviato di Dio che stravince e riduce in polvere ogni avversario, ogni nemico, ma il Servo che soffre, che viene condannato e giustiziato, che dona la sua vita e non chiede quella dei suoi, che accetta la fragilità di un uomo in balia dei suoi nemici, di un profeta nelle mani dei suoi avversari.
Sì, tu sei il Figlio di Dio, ma hai scelto di farti piccolo e povero, non per calcolo, ma per amore.

Al centro del Vangelo secondo Matteo è racchiuso, come una perla incastonata nel cuore del suo messaggio, un insegnamento che si fa invito: «*Imparate da me che sono mite e umile di cuore*» (Mt 11,29). Questa parola di esortazione che cogliamo sulle labbra del Signore Gesù, quasi come sgorgasse direttamente dal suo cuore, si offre a noi - nella liturgia odierna - nel massimo della sua incarnazione e del suo inveramento. L'invincibile mitezza del Signore nel mistero della sua passione diventa per noi un modello da contemplare e un esempio da seguire. La Chiesa stessa, pregando, è consapevole di doversi mettere alla scuola di Cristo Signore non solo sedendo con le «folle» (Mt 5,1) sul monte delle Beatitudini, ma soffrendo pure con il suo Sposo sul monte ove l'amore si offre fino allo stremo e allo spreco più assoluto. Siamo, allora, invitati a pregare con queste parole: «*Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione*» (colletta).

Il discorso della montagna, che racchiude la perla evangelica delle Beatitudini, nel mistero della Passione del Signore si offre con uno stile preciso sul cui modello siamo chiamati a conformare la nostra vita (cf. Eb 5,8).

Non ci lasceremo mai conquistare abbastanza dall'andatura regale con cui il Signore Gesù entra nella città santa per santificarla e purificarla attraverso il suo mite patire. Chi mai può essere infatti discendente del «re Davide» (Mt 1,6; 21,9) se non colui che ben più di Davide sa essere signore nella casa della propria vita - anima e corpo - per offrirla senza approfittare in nulla della propria posizione di «privilegio» (Fil 2,6)?

Tutta la Passione secondo Matteo si può e si dovrebbe proprio rileggere a partire da quella parola che il Signore Gesù dice seduto sulla prima montagna su cui è salito come su una cattedra: «*Beati i miti perché avranno in eredità la terra*» (Mt 5,5). Nei suoi tratti troviamo quegli atteggiamenti che già abbiamo potuto contemplare e ammirare nel suo padre Giuseppe, la cui infinita mitezza permette di accogliere un bambino che diventa suo per l'amore e la cura. Sembra proprio che la struttura divina e l'educazione umana di Gesù sia tutta improntata alla mitezza di chi - conoscendo fino in fondo il mistero della propria persona - non ha bisogno né di difenderlo, né di imporlo ma solo - e a ogni prezzo - di lasciare che si compia (cf. Mt 3,15).

Il Signore si conforma in tutto e sempre a quanto ci insegna, a quanto ci propone come esempio a partire da se stesso, vivendo in prima persona il momento della prova: quando lo contempliamo assediato dalla violenza e dalle pressioni più barbare della soldataglia e più raffinate dei sacerdoti, troviamo che «*Gesù taceva*» (Mt 26,63).

Mentre durante la liturgia di questa domenica delle Palme, in cui si fa memoria della beata Passione del Signore, ascoltiamo ancora una volta attoniti fin dove la violenza degli uomini può spingersi, siamo chiamati a scoprire fino a che punto l'amore può renderci umani. Mentre Pilato fa scrivere in cima alla croce il titolo con cui il Signore viene insultato e ingiustamente accusato «*Il re dei Giudei*» (Mt 27,37) il Padre che è nei cieli, segretamente e silenziosamente, continua a sussurrare nel «*mormorio di un vento leggero*» (1 Re 19,12) quanto già detto dopo il Battesimo e sul Tabor: «*Questi è il Figlio mio, l'amato*» (Mt 3,17; 17,5). Al cuore della sua offerta pasquale ritroviamo in Gesù, che come uomo si trova nel pieno della sua vita e della sua consapevolezza, la stessa nota che ha segnato e significato la sua incarnazione e la sua accoglienza da parte di Giuseppe nella casa «di Davide» (Mt 1,20)… nella casa della nostra umanità. Alla fine come all'inizio, all'inizio come alla fine, troviamo il silenzio proprio dell'amore che invece di definire non fa che accogliere e prendersi cura in ogni situazione e nonostante tutte le contraddizioni. La domanda sull'identità profonda del

Signore Gesù risuona nel nostro cuore, mentre ascoltiamo – ancora una volta – la storia degli «insulti» e degli «sputi» (Is 50,6). Il profeta sembra rispondere alle nostre attonite domande e ci invita a imitare il nostro «modello unico» come amava ripetere Charles de Foucauld: «*Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina…*» (Mt 21,15). Il corteo regale che accoglie Cristo a Gerusalemme è solo un pallido riflesso e una balbettante profezia del corteo nuziale che accompagna il Signore Gesù verso la croce, quella croce che da luogo di ignominia diventa cattedra di umanità e scuola di autentica discepolanza.

Ciò che il Verbo, azzittito per amore, riesce a dire gridando «*a gran voce*» (27,50) avvolge e travolge l'intero cosmo e stravolge la storia dell'umanità: «*Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono*» (27,51-52).
Con queste immagini, Matteo ci vuole mettere in condizione di comprendere che nulla può rimanere come prima davanti alla rivelazione di un amore, di una passione di Dio per noi che arriva a così tanto! Ora tocca a ciascuno di noi trovare il nostro posto nel corteo nuziale di Cristo mite e umile di cuore. Ora tocca a noi prendere il nostro posto nella danza di quell'amore «mite e umile» che solo rivela la forza e la passione di una vita donata fino a sembrare inutilmente sprecata.

PREGHIAMO

Signore Gesù,
tu sei per noi l'esempio da seguire con passione,
il gesto da contemplare,
il passo che precede ogni nostro passo,
il silenzio d'amore che grida a gran voce,
il mistero che ci convoca e ci attrae,
sei per noi maestro di mitezza e di umiltà.
Lascia che una briciola del tuo cuore
modelli il nostro cuore, a tua immagine,
sulla via che non ci hai indicato,
ma hai percorso per primo e fino in fondo.
Kyrie, eleison!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA

Martedì santo 11 aprile:
Ore 21,00: Celebrazione Penitenziale in preparazione alla Santa Pasqua (a disposizione alcuni sacerdoti per le confessioni).

Mercoledì santo 12 aprile:
Ore 8,00 Santa Messa (nella cappella Sant'Ignazio);
Ore 17,00 Santa Messa Crismale in Cattedrale, con Mons. Vescovo (concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi).

Giovedì santo 13 aprile (solo Messa serale):
Mattina: Comunione ai malati a domicilio
Ore 20,30: Santa Messa In Cœna Domini (presieduta dal Parroco), memoriale della prima Eucaristia e lavanda dei piedi. Seguirà l'Adorazione eucaristica, all'altare della reposizione fino a mezzanotte.

Venerdì santo 14 aprile: (Per antica tradizione non si celebra la Santa Messa, giorno di digiuno e astinenza dalle carni)
Ore 8,30 Lodi mattutine,
Confessioni (ore 10,30- 12,30; 16,30- 19,00)
Ore 15,30 Via Crucis in Cattedrale, per i malati e gli anziani (animata dall'UNITALSI).
Ore 20,30 Passione del Signore, e adorazione della Santa Croce (presieduta da Mons. Vescovo).
A seguire, intorno alle 22,00, Via Crucis (guidata dal Parroco), in Via del Cenacolo e piazzale della Cattedrale (animata dai Catechisti e Neocatecumeni).

Sabato santo 15 aprile: (Per antica tradizione oggi non si celebra la Santa Messa, giorno di silenzio e di preparazione)
Confessioni ore 10,30-12,30; 16,30-19,00
Ore 12,00 benedizione delle uova e dei cibi pasquali.
Ore 22,00 solenne VEGLIA PASQUALE (presieduta da Mons. Vescovo).

Domenica 16 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE:
Sante Messe ore 8,00; 10,00 (con Mons. Vescovo); 11,30 e 18,30;
ore 9,00: al Pantanaccio

Oggi DOMENICA 9 DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - II SETTIMANA DEL SALTERIO
32ª GIORNATA DELLA GIOVENTÙ
Sante Messe ore 8,00, 10,00, 12,00 e 18,30;
la S. Messa delle ore 10,00 sarà presieduta da Mons. Vescovo con la benedizione dei rami d'ulivo e processione, per ricordare l'ingresso del Signore a Gerusalemme.
Nelle altre Sante Messe verranno comunque benedette le palme.
Ore 8,30: S. Messa al Pantanaccio con la processione delle Palme.

AUGURI DI BUONA PASQUA A TUTTI!